

## IL GIUDICE SUL BAVAGLIO

Zaccaro: "Divieto che danneggerà gli stessi indagati"

► MASCALI A PAG. 6

# IL BAVAGLIO • Ddl Costa La scure sulle ordinanze di arresto

**M**artedì alla Camera la maggioranza di destra ha votato un emendamento presentato dal deputato di Azione, Enrico Costa, alla legge di delegazione europea che impone una sorta di "bavaglio" per l'informazione giudiziaria: entro sei mesi il governo dovrà scrivere i decreti legislativi con cui si dovrà vietare la pubblicazione "integrale o per estratti" delle ordinanze di custodia cautelare, cioè gli atti con cui l'autorità giudiziaria motiva le esigenze

cautelari nei confronti degli indagati. Una volta approvato il provvedimento, dunque, i giornalisti non potranno più citare testualmente gli atti di arresto senza incorrere in una sanzione (ancora non specificata). Un pesante vulnus per l'informazione, che da un lato non potrà più raccontare nel dettaglio le ragioni delle esigenze cautelari e dall'altro espone i cronisti al rischio di incorrere in errori dovendo "proporre" un sunto degli atti attenendosi esclusivamente alle note delle procure.

## Giovanni "Ciccio" Zaccaro Così il divieto danneggerà in primis gli stessi indagati

**Se il processo è mediatico, deve prevalere la serietà di magistrati e giornalisti**

» Antonella Mascali

**C**iccio Zaccaro è il segretario di Area, la corrente progressista dei magistrati accusata di ingerenze politiche dal ministro Guido Crosetto. Ex togato del Csm, è tornato a fare il giudice al tribunale di Bari. Gli abbiamo chiesto cosa pensa del divieto di pubblicare le ordinanze di custodia cautelare, votato martedì alla Camera dalla maggioranza più Azione e Italia Viva: "Sono consapevole dei rischi per la giustizia che derivano dai processi mediatici, ma questi rischi si fronteggiano con la professionalità di magistrati, avvocati

e giornalisti, non con i divieti".

**A cosa serve questo divieto?**

Il divieto di pubblicazione di un'ordinanza di custodia cautelare non solo non serve a nulla, ma è anche dannoso. Mi

spiego: non serve affatto come si vuol far credere, a tutelare la riservatezza dei cittadini arrestati perché comunque, e ci mancherebbe altro, non è vietato diffondere la semplice notizia dell'arresto, quindi una sorta di sunto dell'ordinanza, sen-



Superficie 62 %

za, però, poter indicare alcun virgolettato del provvedimento essendo il divieto anche per estratto. Le conseguenze sono molteplici. Vi è una mancata informazione

trasparente a cui i cittadini hanno diritto e vi è il rischio concreto persino che venga danneggiato il cittadino arrestato perché non si contestualizza il fatto e la sua effettiva gravità.

#### Ci spieghi.

Se si potrà dare conto solo del reato contestato all'arrestato si comprenderà ben poco o nulla. Per esempio, è concussione anche se un pubblico ufficiale pretende di non pagare un cappuccino al bar. Fatto deprecabile ma non grave quanto pretendere che gli si ristrutturino un appartamento. Per un sindaco è peccato andare a fare la spesa con la macchina di servizio, un fatto che non è grave quanto trasformare nella propria abitazione un immobile pubblico. Ecco perché ho parlato di poca comprensione di un fatto come conseguenza di questo divieto.

#### Lei si è riferito anche ai cittadini, al loro diritto a essere informati da noi giornalisti...

Certamente. Questo divieto è grave anche perché viola il diritto dei cittadini a essere informati in modo oggettivo. Si impedisce loro

di formarsi una opinione leggendo il provvedimento giudiziario. Invece, avranno a disposizione solo verità di parte: dichiarazioni soggettive degli inquirenti e degli avvocati difensori.

#### Qual è la ratio di questo divieto?

Questo divieto sembra voler nascondere all'opinione pubblica le motivazioni dei provvedimenti giudiziari e sacrifica la trasparenza che è a garanzia degli indagati e di tutti i cittadini.

#### Perché gli arrestati possono essere colti bianchi o politici?

Non lo so. Lo chiede a chi ha votato la norma. Posso, però, dirle che non mi sembra certo un passo avanti né per gli indagati né per la collettività che, ribadisco, ha il diritto a essere informata in modo corretto.

#### Alla Camera, nel giorno in cui è intervenuto il ministro Crosetto, ci sono stati interventi per sostenere il ruolo politico della magistratura nel fare cadere i governi. Da magistrato come risponde?

Non mi sembra che negli ultimi 25 anni, di cui posso avere memoria, i governi siano caduti per mano dei magistrati. Per esempio i governi Berlusconi sono finiti per responsabilità degli alleati o, all'ultimo, per la crisi dello spread. I magistrati non vogliono certamente interferire, ma neppure possono smettere di fare i processi se riguardano i potenti di turno.



**Censura**  
La legge Costa impedisce ai cronisti di citare le ordinanze di arresto ANSA

